



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PROMOZIONE DI UN IMPEGNO DEI
PARLAMENTARI CUNEESI PER LA CORREZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE
SULLA TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI
STURLESE UGO, FIERRO ANIELLO E TOSELLI LUCIANA (CUNEO PER I BENI COMUNI)
E BONGIOVANNI CLAUDIO (CUNEO MIA) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- la Legge 633 del 1941 prevedeva che, nel nostro paese, la tutela dei diritti d'autore fosse monopolio assoluto della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE);
- a seguito dell'emanazione della Direttiva Europea 26 del 26 febbraio 2014 (Direttiva Barnier) si sono aperti un lungo dibattito ed una laboriosa opera di modifica legislativa a cura del Ministero della Cultura, in allora retto dal Ministro Dario Franceschini, che ha portato dopo un triennio, prima ad un parziale recepimento della stessa nel Decreto Legislativo 35 del 15 marzo 2017 e, in seguito, al fine di non incappare in una pesante procedura di infrazione europea, all'emanazione d'urgenza di una misura specifica all'interno del Decreto Legge 148 del 16 ottobre 2017, convertito con la Legge 172 del 4 dicembre 2017;

CONSIDERATO CHE

- nella sostanza, su spinta dell'Europa, è stato interrotto il monopolio di SIAE e il mercato dei diritti d'autore ha avuto una apertura alla concorrenza;
- ciò ha portato all'ingresso nel nostro paese della società italo-inglese Soundreef, che cura, tra gli altri, gli interessi di autori come Fedez, J-Ax, Enrico Ruggeri, 99 Posse e Fabio Rovazzi, la cui riscossione è affidata in esclusiva a LEA, associazione senza scopo di lucro;
- l'ingresso nel mercato dei diritti d'autore di una realtà che ha interrotto il monopolio di SIAE, durato poco meno di sessant'anni, non è stato facile né privo di contenziosi, ma la pronuncia nel luglio 2020 della Corte Costituzionale rispetto al dubbio di Costituzionalità sollevato dal TAR Lazio sulla urgenza di inserire la materia del diritto d'autore nel Decreto Legge 148/2017, ha definitivamente sancito il dato di fatto del regime di concorrenza;

EVIDENZIATO CHE

su diversi organi di stampa è stata segnalata la situazione paradossale che ha riguardato il locale cuneese La Birrovia: (vedi La Stampa pagine locali dell'8 Febbraio 2023 - il caos delle licenze musicali- e in un successivo servizio - equilibri da stabilire con regole condivise- a seguito dell'incontro a Cuneo del titolare del locale con il Direttore generale della Siae Ing. Matteo Fedeli, convenuto nella nostra città e on line TargatoCN del 13 Marzo);

CONSTATATO CHE

insieme ad altri locali grandi e piccoli che fanno musica dal vivo o dj set, il titolare Michele Trapani si è trovato, alcuni mesi fa, a dover produrre il borderó dei brani suonati dagli artisti ospitati, sia a SIAE che a LEA, per una doppia verifica, ciascuno sui brani di propria competenza. Da una serie di controlli da parte di LEA è risultato che Birrovia avrebbe "suonato" in alcune occasioni brani di sua tutela senza pagarne i diritti. Il conto per il titolare del locale, datato gennaio 2023, ha finito per ammontare a più di quattrocento euro, per sanare ex post l'utilizzo in quattro occasioni di musiche e testi tutelati LEA/Soundreef.

Ma l'interlocuzione ha una evoluzione ulteriore: prima LEA elabora una proposta di licenza annuale di milleduecentoquarantacinque euro, comprensiva della sanzione di cui sopra; in seguito, attraverso l'intermediazione del SILB (Sindacato Italiano Locali da Ballo) alla Birrovia viene fatta una nuova proposta di novecento euro all'anno per tre anni: una sorta di abbonamento forfettario triennale che permetterebbe di bypassare l'invio di borderó, per ogni serata, a LEA. Parallelamente Birrovia dovrà continuare a pagare i diritti SIAE in base ai brani eseguiti in quanto la società ex monopolista non prevede "pacchetti" di quel genere. Il titolare del locale rileva come la problematica abbia investito molti dei suoi colleghi di settore, che hanno dovuto pagare a LEA quel tipo di abbonamento per poter continuare ad operare, in attesa di approfondire i termini della situazione e di raggiungere una soluzione compatibile con i bilanci della loro attività.

FATTO PRESENTE CHE

- in base alla proporzione tra gli autori tutelati da LEA e quelli tutelati da SIAE 81 (2 a 100), se la ipotesi di contratto forfettario fosse attivato anche da quest'ultima (che nell'immediato nega tale intenzione), le proposte economiche potrebbero toccare cifre superiori a 40.000 euro;
- inoltre in un prossimo futuro, con l'entrata nel mercato del diritto d'autore di nuove realtà accreditate, i locali si troverebbero a dover sottoscrivere potenzialmente numerosi contratti forfettari per ottemperare all'obbligo del pagamento dei diritti d'autore dei brani proposti presso i propri rispettivi eventi, con una sommatoria di spese non sostenibili;

EVIDENZIATO ULTERIORMENTE CHE

- il Sindacato SILB, per tramite della referente cuneese Federica Toselli, ha dichiarato che si è visto costretto ad un accordo con LEA per tutelare i propri iscritti;
- l'accordo proposto al locale La Birrovia, come a tutti gli altri, consta di una quota parte superiore al 50% a copertura di generiche spese amministrative riservando al diritto degli autori meno della metà del totale pagato dagli esercenti;

RITENUTO OPPORTUNO E NECESSARIO CHE

gli enti locali, nell'interesse degli esercenti operanti sul proprio territorio, anche a seguito delle grandi difficoltà subite dal settore dei locali da ballo nel biennio pandemico, si facciano promotori di proposte e suggerimenti presso le istituzioni sovraordinate per giungere ad una equa, razionale e congrua legiferazione di settore.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad adoperarsi per segnalare la paradossale situazione della legislazione sulla tutela dei diritti d'autore, suggerire misure correttive a tutela degli esercenti, supportare le istituzioni sovraordinate e il Ministero della cultura, **PROMUOVENDO L'IMPEGNO DEI PARLAMENTARI CUNEESI**, per giungere solertemente ad una correzione della legislazione in materia che possa vedere tutelati parallelamente il diritto alla congrua remunerazione dei diritti d'autore ed il diritto degli esercenti a poter operare in situazioni certe e prevedibili in merito agli oneri connessi al mercato degli stessi diritti d'autore.